

Altri temi di genere

Anna Pia Maria Mirto

Un quadro d'insieme

INDICATORI	Consumo di tabacco, F (% di donne 15 anni e oltre)		Consumo di tabacco, M (% di uomini 15 anni e oltre)		Ammissione all'ultimo grado dell'istruzione secondaria inferiore, F (%)		Ammissione all'ultimo grado dell'istruzione secondaria inferiore, M (%)		Seggi occupati da donne nei parlamenti nazionali (%)		Women Business and the Law Index (scala 1-100)		Indice di sviluppo di genere (miI=0, max=1)		Indice di disuguaglianza di genere (miI=0, max=1)	
	2025	2026	2025	2026	2022	2022	2022	2022	2024	2023	2023	2023	2023	2023		
PRT	21,8	29,7	29,7	102,1	102,2	102,2	100,0	36,5	100,0	1,00	1,00	0,08				
ESP	27,5	28,0	93,2	88,8	88,8	100,0	100,0	44,3	100,0	0,99	0,99	0,04				
FRA	34,0	35,2	100,2	100,1	100,1	100,1	100,0	37,3	100,0	0,99	0,99	0,03				
ITA	19,1	25,0	95,8	96,0	96,0	97,5	32,3	97,5	97,5	0,98	0,98	0,04				
SVN	18,0	21,1	95,2	21,1	33,6	96,9	37,8	96,9	96,9	1,00	1,00	0,04				
HRV	38,9	36,3	102,0	101,3	101,3	93,8	33,8	93,8	93,8	1,00	1,00	0,07				
GRC	29,0	32,2	95,4	95,1	95,1	23,0	23,0	99,2	100,0	0,96	0,96	0,10				
MLT	23,0	24,8	97,9	99,2	99,2	91,3	27,9	91,3	91,3	0,98	0,98	0,11				
CYP	24,4	45,6	104,0	105,0	105,0	96,9	14,3	96,9	96,9	1,00	1,00	0,25				
SRB	39,2	38,9	95,9	94,8	94,8	38,0	38,0	93,8	93,8	0,99	0,99	0,12				
XKX	Kosovo				
BIH	Bosnia - Erzegovina	30,5	39,9	91,4	89,5	89,5	19,1	85,0	85,0	0,97	0,97	0,16				
MNE	Montenegro	33,1	29,9	99,8	97,9	97,9	27,2	85,0	85,0	0,98	0,98	0,12				
MKD	Macedonia del Nord	91,9	94,2	94,2	42,5	85,0	85,0	0,96	0,96	0,11				
ALB	Albania	5,6	35,9	94,9	99,2	99,2	35,7	91,3	91,3	0,96	0,96	0,11				
TUR	Turchia	20,6	39,7	92,4	92,4	92,4	19,9	82,5	82,5	0,94	0,94	0,23				
SYR	Siria	48,2	40,9	40,9	10,4	40,0	40,0	0,79	0,79	0,49				
LBN	Libano	25,0	43,3	61,2	51,2	51,2	6,3	58,8	58,8	0,99	0,99	0,36				
JOR	Giordania	14,1	58,4	94,8	85,6	85,6	13,1	59,4	59,4	0,86	0,86	0,43				
ISR	Israele	12,9	25,5	93,8	93,7	93,7	25,0	80,6	80,6	0,99	0,99	0,08				
PSE	Palestina	94,6	91,2	91,2	..	26,3	26,3	0,94	0,94	..				
EGY	Egitto	0,3	51,2	84,1	82,4	82,4	27,7	50,6	50,6	0,90	0,90	0,40				
LBY	Libia	16,5	50,0	50,0	0,96	0,96	0,25				
TUN	Tunisia	1,4	37,6	15,7	64,4	64,4	0,93	0,93	0,24				
DZA	Algeria	0,6	41,6	90,4	59,8	59,8	7,9	57,5	57,5	0,89	0,89	0,44				
MAR	Marocco	0,9	23,6	76,1	64,7	64,7	24,3	75,6	75,6	0,86	0,86	0,44				

(..) Dati non disponibili.

Fonte: World Health Organization (WHO), United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO) e stima su dati UNESCO per Egitto, Inter - Parliamentary Union (IPU), World Bank (WB), United Nations Development Programme (UNDP).

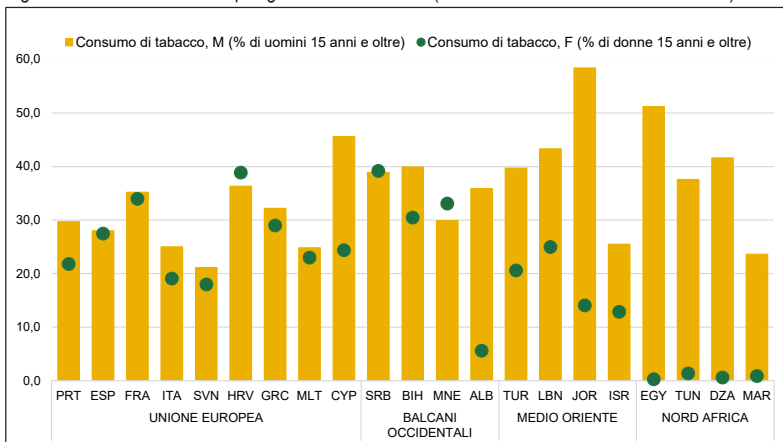
Alcuni temi in evidenza

Stili di vita. Lo stato di salute di una popolazione è strettamente legato agli stili di vita adottati, tra cui il consumo di tabacco, uno dei principali fattori di rischio associati alla mortalità per malattie non trasmissibili. Proprio per la sua rilevanza, questo indicatore è incluso anche nel monitoraggio dei Sustainable Development Goals (SDGs). Nei Paesi dell'Unione europea affacciati sul Mediterraneo, i divari di genere nel consumo di tabacco risultano generalmente più contenuti rispetto a quelli osservati nelle altre macroregioni. Nel 2025, Cipro presenta il maggior divario all'interno dell'UE (24,4% tra le donne e 45,6% tra gli uomini), seguito da Portogallo (21,8% e 29,7%) e Italia (19,1% e 25,0%, Figura 1). I livelli complessivi più elevati si registrano

tuttavia in Croazia, Francia e Grecia, dove la quota di fumatori supera il 30% in entrambi i sessi.

Una sostanziale parità dell'abitudine al fumo si osserva in alcuni Paesi dei Balcani occidentali, come Serbia e Montenegro, dove quest'ultimo presenta addirittura valori più alti tra le donne. Al contrario, la situazione più polarizzata emerge nei Paesi del Medio Oriente (a eccezione del Libano) e del Nord Africa: qui il fumo è molto più diffuso tra gli uomini — in diversi casi più di quattro su dieci — con picchi in Giordania (58,4%) ed Egitto (51,2%). Tra le donne, invece, il consumo di tabacco è nettamente meno comune, soprattutto nei Paesi nordafricani, dove spesso non supera il 2%.

Fig. 1. Consumo di tabacco per genere. Anno 2025 (% di donne e uomini 15 anni e oltre).



Fonte: World Health Organization (WHO).

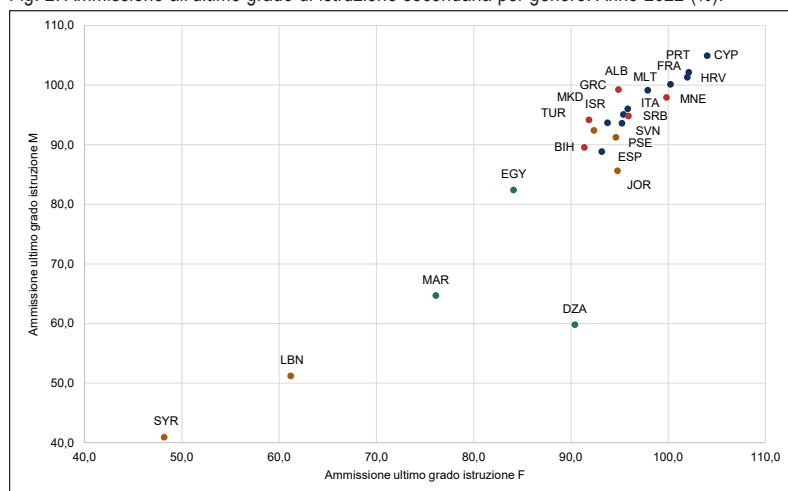
Scolarizzazione. I divari di genere nel campo dell'istruzione mostrano forti differenze tra le macroregioni e tra singoli Paesi. L'indicatore relativo all'ammissione all'ultima classe della scuola secondaria inferiore — espresso come percentuale della popolazione in età prevista per l'ingresso — rappresenta anche un indicatore del grado di completamento dell'istruzione primaria (Figura 2). Essendo una misura lorda, può superare il 100% quando sono presenti studenti entrati a scuola in anticipo o in ritardo, oppure che hanno ripetuto uno o più anni. L'indicatore riflette quindi l'efficacia delle politiche sull'accesso e sulla progressione nei primi livelli dell'istruzione obbligatoria. Tra i Paesi dell'Unione europea emerge un sostanziale equilibrio tra maschi e femmine, con livelli molto vicini alla pie-

na scolarizzazione. Fanno eccezione Slovenia e Spagna, dove il rapporto risulta più favorevole alle ragazze (rispettivamente 95,2% contro 93,6% e 93,2% contro 88,8%).

Nei Balcani occidentali si osserva invece un ritardo nella scolarizzazione femminile in Albania, dove il valore per le ragazze (94,9%) resta inferiore a quello dei ragazzi (99,2%). In Medio Oriente, ad eccezione della Turchia che mostra una sostanziale parità tra i sessi, tutti gli altri Paesi registrano livelli più elevati per la componente femminile.

Un vantaggio femminile altrettanto significativo emerge anche in due Paesi del Nord Africa, Algeria e Marocco, dove le ragazze presentano tassi di ammissione più alti rispetto ai coetanei maschi.

Fig. 2. Ammissione all'ultimo grado di istruzione secondaria per genere. Anno 2022 (%).

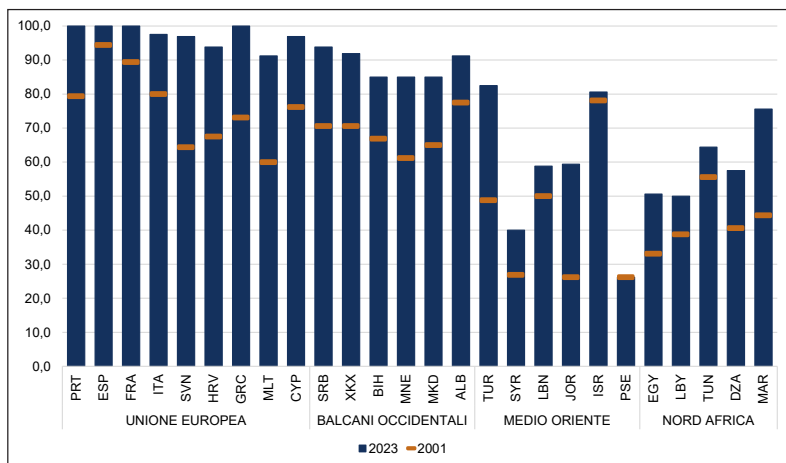


Fonte: United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization (UNESCO).

Partecipazione politica ed emancipazione femminile. La partecipazione politica mostra divari di genere relativamente contenuti nella maggior parte dei Paesi dell'Unione europea. Nel 2024, la Spagna registra uno dei valori più elevati dell'area, con il 44,3% dei seggi parlamentari occupati da donne (Figura 3). Quote vicine al 40% si osservano anche in Slovenia, Francia e Portogallo. Nei Balcani occidentali, Macedonia del Nord, Serbia e Albania presentano livelli analoghi, mentre all'interno delle due macroregioni europee la presenza femminile in parlamento risulta più contenuta soprattutto a Cipro, in Bosnia-Erzegovina e in Grecia. Nel Medio Oriente, Israele mostra il valore più elevato, con una quota femminile pari al 25%, mentre in tutti gli altri Paesi la presenza delle donne in parlamento rimane inferiore al 20%. Nel

Nord Africa, Egitto e Marocco registrano un'incidenza di seggi occupati da donne pari a circa un quarto del totale. Il *Women, Business and the Law Index* è un indice composito che valuta l'impatto delle leggi e dei regolamenti sulle opportunità economiche delle donne, considerando ambiti quali mobilità, lavoro, retribuzione, matrimonio, genitorialità, imprenditorialità, proprietà e pensione (cfr. Metodologia della Sezione Metadati). Valori più elevati dell'indice sono generalmente associati a una maggiore partecipazione femminile al mercato del lavoro, a livelli di reddito più alti e a migliori risultati in termini di sviluppo. Proprio per tale rilevanza, uno degli obiettivi dell'indice è stimolare riforme legislative che riducano le barriere di genere nell'accesso alle opportunità economiche.

Fig. 3. Women Business and the Law Index (scala 1-100) – Anni 2001 e 2023.



Fonte: World Bank (WB).

Nel 2023, i Paesi dell'Unione europea presentano mediamente i valori più elevati dell'indicatore. In particolare, Portogallo, Spagna, Francia e Grecia raggiungono il punteggio massimo (100), risultato di una crescita costante lungo oltre vent'anni (Figura 3). Nei Balcani occidentali, l'indice mostra livelli generalmente alti, con valori dell'indice che non scendono sotto 85. Al contrario, i Paesi del Medio Oriente evidenziano una maggiore eterogeneità, con valori che variano da 26 della Palestina a oltre 82 della Turchia; mentre in Nord Africa l'indice oscilla tra il valore di 50 e di circa 76, con il Marocco che registra il valore più elevato della macroregione.

Nel complesso, tra il 2001 e il 2023 i maggiori progressi — pari a oltre 30 punti di incremento dell'indice — si osservano in Turchia, Giordania, Slovenia e Marocco, segnalando un significativo avanzamento verso la riduzione delle discriminazioni di genere.

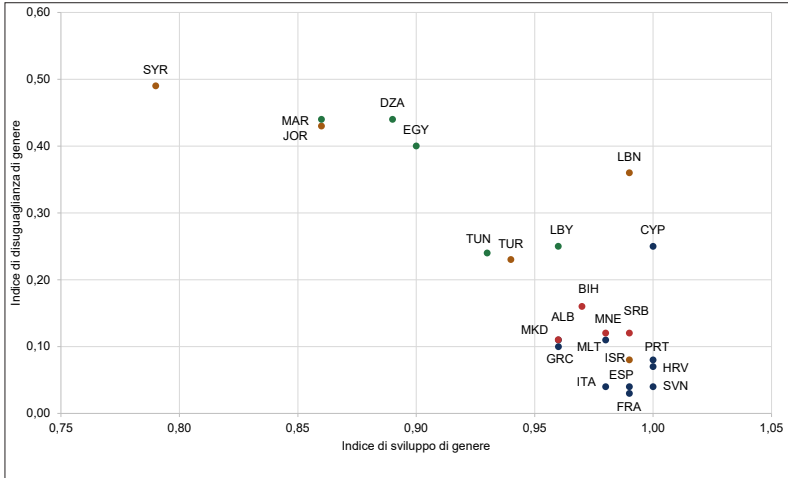
Sviluppo e disuguaglianza di genere. Nei *Human Development Reports* delle Nazioni Unite, oltre agli indici complessivi di sviluppo umano (cfr. pagina "Popolazione e società/Altri temi sociali"), vengono aggiornate ogni anno due misure dedicate in modo specifico alla condizione femminile. La prima è l'Indice di sviluppo di genere (GDI), definito come il rapporto tra l'Indice di sviluppo umano delle donne e quello degli uomini, che valuta il grado di parità nello sviluppo umano rispetto a salute, istruzione e reddito. La seconda è l'Indice di disuguaglianza di genere (GII), che misura lo svantaggio

femminile considerando la salute riproduttiva, il grado di emancipazione e la partecipazione al mercato del lavoro (cfr. Metodologia nei Metadati della pagina tematica).

Lo scatter plot dei due indicatori colloca la maggior parte dei Paesi dell'Unione europea nel quadrante in basso a destra (insieme a Israele), dove si concentrano i valori più elevati dello sviluppo di genere e quelli più bassi della disuguaglianza. Tra loro spiccano Portogallo, Croazia, Slovenia e Cipro, che raggiungono il valore massimo del GDI pari a 1; Cipro, tuttavia, si distingue per una disuguaglianza di genere relativamente più elevata (Figura 4).

Nei Balcani occidentali il livello di sviluppo di genere è complessivamente vicino a quello dei Paesi UE, sebbene accompagnato da valori leggermente più alti dell'indice di disuguaglianza. Al contrario, diversi Paesi del Medio Oriente e del Nord Africa si collocano nel quadrante in alto a sinistra, caratterizzato dai risultati meno favorevoli per entrambi gli indicatori: è il caso, in particolare, di Siria, Marocco, Giordania, Algeria ed Egitto.

Fig. 4. Indice di sviluppo di genere e indice di disuguaglianza di genere. Anno 2023 (min=0, max=1).



Fonte: United Nations Development Programme (UNDP).